

Prezzo d'Associazione

Prezzo per le inserzioni

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

SE LA QUESTIONE ROMANA

sia una questione « internazionale »

Leggiamo nell' *Unità Cattolica*:

Abbiamo discorso della *internazionalità* della *Questione Romana*, secondo le idee di due statisti liberali, Stefano Jacini e Guglielmo Gladstone.

Ed ora ci piace soggiungere qui una lettera, a noi diretta, di quel dottissimo e zelante Arcivescovo di Lanciano, che è monsign. Francesco Petrarca, intorno a questo importante argomento: egli rischiarerà le idee e precisa i termini, affinché non travisi la natura della *Questione Romana* e non si facciano, per zelo di spogliarla, compromessi, dei compromessi col errore. Ecco, senz'altro, le parole dell'illustre Prelato:

«Egregio signor Direttore,

Leggendo, il 12, l'accreditato giornale di questi primi giorni dell'attantazione mi sono avveduto, di essersi giudicata la *Questione Romana* da personaggi per tutto politico e diplomatico, distintissimi, una questione *internazionale*, comeché dal giornalismo anticlericale la si volesse dichiarare puramente interna, epperò in balia del Governo. A mio modo di pensare se male non mi oppongo, para che a buon diritto non la si dovesse ritenere neanche *internazionale*. Perchè, essendo la Chiesa una società di sua natura *eternamente*, da una parte per la inviolabile ragione dell'angelico dottore S. Tommaso (P. III, q. VIII, art. III) poggiata sulla sua universalità, dottrinale ed infallibile magistero, e sulla sua supremazia su di tutte le nazioni e principi della terra, e da un'altra essendo constatato dalle lettere apostoliche di Pio IX, di s. m., non che dal consenso di tutto l'Episcopato cattolico, la necessità del potere civile, nel

Papa per la sua piena libertà ed indipendenza nell'esercizio del suo supremo ministero; la questione in parola non potrebbe affatto farsi dipendere da un arbitrato internazionale.

E poiché il S. Padre è vincolato dai giuramenti dati di tener forte pel suo potere civile e principato e di trasmetterlo a' suoi successori, benché il Papa potrebbe permettere la *Questione Romana* venisse risolta da un arbitrato internazionale. Ondechè giustamente e sapientissimamente il Santo Padre Leone XIII, in offrire all'Italia la pace, cui baldanzosamente rifiutarono gli affiliati, tutti alla setta giudaico-massonica, vi oppose la condizione, *sine qua non*, di farsi ogni diritto e ragione di giustizia innanzi tutto alla Sede Apostolica. Si voglia adunque, o non si voglia, la *Questione Romana* non può definirsi affatto internazionale, senza cadere in scorpaccioli.

«Lanciano, 12 gennaio 1889.

Devoto ed affmo in G. G.

FRANCESCO PETRARCA, Arcivescovo.»

I religiosi difesi da un vecchio protestante

Il signor E. di Bartolich, consigliere di Stato prussiano e ciambellano dell'imperatore Guglielmo II, ha dato alla luce una storia compendiativa delle associazioni religiose e degli ordini militari. Parlando dei religiosi il consigliere vecchio protestante dice così: «I cattolici si meravigliano che un protestante abbia preso l'assunto di diffondere le associazioni religiose cattoliche, dinanzi a' suoi correligionari, e questi ultimi potranno forse scandalizzarsene, ma come l'ho fatto osservare il mio lavoro non fu condotto con scopo confessionale. Io non voglio che rendere onore alla verità e lacrimare quel velo di menzogna con che per uno zelo sconosciuto verso le credenze protestanti, si

cerca di nascondere opere di carità e portenti di abnegazione. Egli è perché che vorrei vedere questo mio lavoro nelle mani di tutti per dissipare le numerose falsità sparse intorno agli ordini religiosi e per portare un po' di luce nella tenebrosa superstizione dei paesi protestanti.»

LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO

Scrivono da Palermo alla *Discussione* di Napoli:

«Non c'ha in Italia chi non conosca monsignor. Mario Mineo Janny, canonico catagirone e direttore della *Politeama Oratoria* di Palermo; egli, a Milano, a Genova, a Bergamo, a Monza, a Modena, in tutta l'Italia ha saputo guadagnarsi la fama d'uno fra i primi oratori sacri, viventi in Europa. Traslato dalla sede di Piazza alla diocesi di Catagirone, monsignor Gerbino, Vescovo dotto e pio, nominò il Mineo professore di teologia nel seminario, e gli conferì il canonicato effettivo di quella cattedrale. Ma per aver la prebenda, occorreva l'*Exequatur*, e S. M. il Re, udito il parere del guardasigilli e del consiglio di Stato, l'ha negato. Così il liberale governo d'Italia si fonda d'un uomo che gli fa paura, perchè col fuoco sacro dell'eloquenza, fatta robusta dalla vasta dottrina, non è condita, ad accipar la verità, e questo governo della verità è la più tonda negazione.»

Contro le Confraternite

Il Ministero dell'Interno, oltre alla nota circolare ai Prefetti, perchè si accertassero dell'esistenza delle Confraternite ed altre istituzioni aventi scopo di culto e di beneficenza, ha inviate delle istruzioni affinché i Prefetti raccolgano i bilanci dell'esercizio del 1889, la copia degli Statuti, delle regole, delle costituzioni che governano i

detti istituti. Quelli che non avessero compilato i bilanci, lo faranno entro 20 giorni.

PEI FIGLI DEI MAESTRI ELEMENTARI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che iscrive una somma nel bilancio del ministero dell'Istruzione pubblica per alimentare il numero dei posti gratuiti istituiti a beneficio dei figliuoli degli insegnanti elementari nel collegio convitto Principe di Napoli in Assisi.

Altro Comizio per la pace

Scrivono da Reggio alla *Perseveranza* in data del 18.

Ieri, dopo mezzogiorno, vennero affissi piccoli avvisi, i quali annunciavano per la *tre presenze* un comizio per la pace al Politeama Ariosto coll'intervento di Amilcare Cipriani.

Alle tre il Politeama era già discretamente popolato di operai, di braccianti, alcuni delle scuole secondarie ed elementari, curiosi. Non una guardia, non un carabinieri: solo in un palco di proscenio l'ispettore di P. S. accompagnato da un delegato. Nel teatro fa molto freddo, e la rappresentazione non accenna a cominciare. Il pubblico intanto ride, batte i piedi e urla « fuori ».

Finalmente alle quattro, con una puntualità punto regala, Cipriani (che era arrivato il mattino da Parma) si presenta alla ribalta seguito da sette bandiere: una nera, due rosse, due verdi e altre due bianco-rosse. Scoppiano qua e là applausi non forti, non prolungati. Si grida: *Viva Cipriani! Viva la pace! Viva la Rivoluzione! Viva la Comune!* Qualche grido isolato di: *Abbasso la triplice alleanza, viva la Francia!* non trova eco.

Cipriani parla per cinque minuti. Ripete ciò che ha detto a Milano e a Parma,

APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

I.

In casa della marchesa.

Si ballava al suono del pianoforte nella piccola sala del palazzo di Boistrudan. Eravamo alla fine di gennaio dell'anno 1849. Nel salotto si chiacchiava.

Incappiava a venir tardi e il salotto della marchesa era pieno. Il ballo, come accade quando è accompagnato dal pianoforte, era talvolta grazioso, talvolta noioso. Nella sala vi erano già dei vuoti; il concorrente maggiore era nel salotto dove ne si giuocava né si ballava.

Non abbiamo il diritto di indicare il luogo dove il nobile e grazioso palazzo di Boistrudan specchia i grandi alberi del suo giardino nella Senna. Tutto ciò che possiamo dire si è che era uno di quei piccoli palazzi che guardano la terrazza ammirando tutt'insieme il paesaggio dei Campi Elisi, il giardino delle Tuileries e il palazzo, i cui due profili ad angolo vanno da un lato a congiungersi colle nobili maraviglie del Louvre e dall'altro con quelle borghesi della via di Rivoli.

In quella notte, la spanda d'Orsay, de-

serta, prolungava a destra e a sinistra la sua via retta a filo e tutta bianca di brina.

La neve disegnava nettamente le linee greche del palazzo di Boistrudan, costruito all'epoca di Luigi XIV. Ogni cornice sembrava tracciata, nel chiaro-scuro, con una pennellata viva ed ardita.

I brami degli alberi bianchi al disopra, neri al disotto, lasciavano vedere, come attraverso a un merletto, le finestre debolmente illuminate della facciata. In mezzo al silenzio, rotto soltanto dal rauco rumore delle acque, di cui i ghiacci galleggianti rallentavano la corrente, appena si sentiva al di fuori la musica delle quadriglie.

Tristi notti per la povertà solitaria e nuda; belle sotto la luce delle lumiere, nell'atmosfera tiepida ed imbalsamata di una sala. Ma quanto dura il tempo? E dire che tutto ciò non sopravvive all'eternità che non ha confini.

Vi era un uomo avvolto in una coperta grigia, raggomitolato nell'imboccatura di quella porta inutile che hanno tutti i palazzi e che dà sulla spanda del fiume. La porta per la quale entrava la carrozza, si apre sulla via di Lilla.

Quell'uomo dormiva colla testa appoggiata fra le mani. La coperta, aggiustata a mo' di cappuccio, gli copriva quasi interamente il volto. Al chiarore che spandeva la neve, si sarebbe potuto distinguere una faccia abbronzita, dai lineamenti molto marcati, e sulla quale pendeva una lunga ciocca di capelli intrecciati.

La marchesa di Boistrudan possedeva una casa di campagna. Aveva una figlia ed era

che occupava un posto onorevole fra le ereditiere del sobborgo Saint-Germain. Elena di Boistrudan aveva vent'anni; era bellissima, spiritosissima e buonissima. Il suo matrimonio col visconte Enrico di Villiers era combinato da un mese. Era la marchesa madre e il visconte assistevano alcuni vincoli di lontana parentela. Il fu marchese di Boistrudan, antico segretario di Stato sotto Carlo X, era stato protettore di Enrico. La famiglia dunque si accordavano; quanto alla ricchezza Enrico era stato dissipatore; quando entrò nella gran società si era anche detto che fosse rovinato, ma tornato dai suoi viaggi, ricomprò d'un tratto tutte le sue proprietà e ciò nella buona società è considerato come la migliore espiazione.

Il visconte Enrico aveva trent'anni e ne mostrava forse di più, in causa del suo colorito bruno e degli strapazzi che gli si vedevano in volto. Era bello e supremamente elegante; alcuni degli fortunati, e soprattutto i racconti che faceva di alcune particolarità dei suoi viaggi, dovevano dare un'idea del suo coraggio; era inoltre uomo di mondo e parlava con molta facilità. Da sei mesi, da che era tornato a Parigi, pochi visconti potevano disputargli lo scettro della moda.

Sembrava innamoratissimo della sua bella cugina. Elena, da parte sua, consultata in proposito, aveva risposto che non le ripugnava di diventare sua moglie.

Si dice da taluni che ciò basta. E perchè? È una questione ardua. Vi domanderò io una cosa che vi imbarazzerà ancor

più; e cioè in quale archivio inesauribile i centocinquanta visconti che battono il selciato di Parigi, specialmente nel quartiere della Borsa, hanno conquistato i loro rispettabili titoli?

Del resto non presentiamo qua un caso eccezionale! Il nostro visconte di Villiers aveva il suo secondo nella sala dei crociati e, veramente, la bella Elena non era sicuramente di non pensare a lui, dalla mattina alla sera.

Elena era nella sala da ballo, il visconte Enrico teneva scanno nel salotto; Elena incoraggiava gli ultimi sforzi della danza; Enrico formava la delizia di quelli che stavano decantando al fuoco. Ogni volta che il pianoforte cercava di suonare, la voce sonora del visconte penetrava nella sala; le coppie che erano più vicine alla porta afferravano qualche parola a volo. L'interesse si destava; danzatori e danzatrici passavano la soglia con l'intenzione di ritornare al ballo e vi rimanevano.

Non sapremo trovare un agio migliore per vantare l'eloquenza del nostro visconte viaggiatore.

Giunse un momento in cui la sala non conteneva più che le quattro coppie necessarie per formare una quadriglia. Dopo la quadriglia una povera polca si trascinò a malincuore.

Elena si sedette pensosa sul divano.

Non so perchè, Elena fosse la sola che in quella sera non si sentisse attratta dalla parola del visconte.

(Continua.)

compresa la frase che « la forza della sua voce è rimasta nel bagno di Portolongone: » dice che bisogna opporsi alla guerra con tutti i mezzi, disposti a versare tutto il nostro sangue; così non ritarderassi la rivoluzione sociale, la quale abbattendo troni, distruggendo altari, deve, ecc. Dichiarasi stanco, e perciò cede la parola all'amico dottor Camillo Prampolini, il capo dei socialisti reggiani.

Questi parla veemente; difende la Francia per fatti di Marsiglia, per l'occupazione della Tunisia; dice che non bisogna prestar orecchio a chi ha la bocca piena di Trento e di Trieste, di Nizza e di Savoia, i cui abitanti avrebbero tutto da perdere, niente da guadagnare, venendo sotto il « caro » Governo italiano. Non si presta fede a chi parla all'operaio di patria. Che patria? La patria è dove si sta bene. Continua su questo tono, facendo l'apologia del socialismo. E' assai applaudito: tra un applauso e l'altro un concerto scordato dietro le quinte, intona l'inno di Garibaldi.

Segue una concione del beccato Masoni, un energumeno. « Vengo dal lavoro (egli dice) e vi parlo affatto impreparato, » e lo dimostra vocando fino a che il Cipriani e il Prampolini gli fanno segno di finire.

Approvati un ordine del giorno affermando che il popolo di Reggio dichiara « di opporsi con tutti i mezzi alla guerra ». Scarsi battimani. L'ambiente è sempre freddo. Un po' di inno. Alle cinque tutto è finito.

Morale: la pace è stata il pretesto per l'omaggio; lo scopo vero, palese, la propaganda socialista.

Scuola laica

Troviamo nel *Berico* questa corrispondenza da Cassola, paese del Vicentino.

« Se lode meritano i consiglieri comunali di Marano Vicentino, non meno degni d'encomio sono quelli di Cassola, i quali nel giorno 28 del p. p. dicembre elevarono, per la terza volta, a pieni voti e soprintendente scolastico il nob. dott. Vittorelli Andrea persona rispettabilissima.

La prima volta il r. Prefetto annullava la suddetta nomina col ridicolo pretesto che il dott. Vittorelli abita troppo lontano dal centro del comune. Egli abita nientemeno che a Bassano, ad un chilometro dai confini del Comune di Cassola.

La seconda volta il r. Prefetto annullava la nomina pregando gentilmente di eleggere altra persona, e il motivo di tale condanna si era la fama di *paolotto*, e quindi di ottimo e fermo cattolico, che ben a ragione il Vittorelli goda.

Il r. Prefetto comm. Mingheili Vaini ha scoperto il fianco.

A Marano Vicentino consigliava di nominare un padre di famiglia a soprintendente scolastico perchè i secolari, dice lui, hanno più tempo che i preti per occuparsi in tale ufficio.

A Cassola si nomina un secolare, dottore per giunta, e il r. Prefetto mandica delle scuse meschinamente ridicole per fare ne sia eletto un altro.

E ciò perchè il secolare, benchè dotta ed egregia persona, gode fama di essere un clericale o paolotto che val lo stesso. Povero commendatore Prefetto!

Nuovo manifesto di Boulanger

Ripetiamo il seguente nuovo manifesto del generale Boulanger agli elettori della Senna:

« Elettori della Senna!

« Avrei lasciato, senza commuovermi, ritorcere nella fogna, da cui escono, le ingiurie e le calunnie dei parlamentari osasperati.

« Ma ecco che i loro furori impotenti s'attaccano ora alla patria stessa. Il loro candidato osò affiggere nel dipartimento della Senna questo oltraggiante appello alla virtù:

Non più Sedan!

« I Sedan! è all'incirca governativa, alle spedizioni lontane e rovinosa che li dobbiamo. Vale dunque la pena d'aver speso tanto lavoro e tanti milioni nel riordinamento di questo esercito, del quale ora tutti i francesi fanno parte, perchè in caso d'attacco colui che s'intitola « candidato della repubblica » non trovi a scondisci che la disfatta!

« La Francia non ha più oggi da temere dai Sedan, perchè nello stesso tempo ch'essa vuole risolutamente la pace, sente la forza a difendersi contro le provocazioni come di sostenere gli assalti di cui la si minacciava.

« Scontare l'invasione! e a questo grado di abbassamento che sono caduti i miei avversari!

« Elettori della Senna!

« I Sedan noi sappiamo meglio di essi ciò che costano. Ove dunque era egli, durante la guerra, il candidato che rivolge al nostro esercito questo supremo oltraggio? Non l'abbiamo veduto a Champigny, nè tra i feriti.

« Altri che non lui facevano allora il proprio dovere, come son pronti a farlo se la protezione della patria lo esigesse. Ma è allo scopo di evitare un nuovo Sedan che vogliamo consacrare alla difesa e alla prosperità del paese i tesori che si dilapidano negli scandali del favoritismo e nella creazione di ingiustificabili sicurezze.

« Viva la Francia! Viva la Repubblica! »
« Generale » BOULANGER. »

LE MENZOGNE UFFICIOSE

SULLE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

La *Riforma* e gli altri giornali di Francesco Crispi vogliono darci a credere che le scuole italiane all'estero, dopo che hanno ricevuto il soffio crispiano, procedono a vele gonfie, destando fra nazionali ed indigeni entusiasmo e frenesia. Si ebbe perfino il coraggio di telegrafare da Roma, in data del 7 corrente, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, che « a Salonicco il percorso delle iscrizioni è tale, che la circolazione è impedita in questi giorni dalla folla! ». Insomma per Salonicco è il caso di ripetere col celebre poeta capitolino del 2 ottobre 1871: — Avrem tante e tanto scuole — ch'esser certi ormai si vuole — che fia onta alla contrada — che abbia un sol che non ci vada!

Or bene, si senta anche l'altra campana. E' Parmenio Bettoli, scrittore liberale, che scrive, in data dell'8 corrente, alla lib. *Gazzetta di Parma*:

« I fogli ufficiosi, omettendo irresponsabilmente il beccime, onde li nutrice il superiore governo, affermano che le scuole italiane laiche, con le quali l'on. Crispi ha la melanconia di voler lottare all'estero contro la influenza clericale, funzionano splendidamente ed accolgono tra i loro stalli un numero sempre crescente di secolari. Il governo mente e mentono, per involontario consenso, i fogli ufficiosi, allorchè assicurano della prosperità di quelle nostre scuole. Le frequentarono gli israeliti, numerosissimi in Oriente, massime nella Tunisia, nella Tripolitania, e nell'Egitto; forse alcuni indigeni; ma pochissimi veri e genuini sudditi italiani. Io conosco i luoghi e a me non la si dà da intendere. Presso le nostre colonie di quei paesi, i missionari di propaganda esercitano una influenza infinitamente maggiore di quella dei regii consoli. E i regii consoli stessi, qualora siano in buona fede e non vogliano ingannare il Governo, dovranno confessarlo. Il portare all'estero, e specialmente in Oriente, gli stessi critici che, più o meno bene, governano la nostra politica estera, è il più madornale degli spropositi. »

ITALIA

Dolo — Gatto infanticida. — Scrivono da Dolo in data del 16:

Un triste fatto ha ieri gettato la costernazione in una famiglia di contadini della vicina frazione di S. Bruson, certi Tristodello.

Un gatto andò ad adagiarsi sul lettuccio d'un bambino di quattro mesi, ed attratto dal naturale calore della testina dell'infante vi si posò sopra.

Dopo alcun tempo i genitori accortisi spacciarono il gatto, ma trovarono l'infelice bambino soffocato.

Genova — L'uomo della cesta. —

Telegrafano da Genova: Il console generale d'Italia a Lione, interpellato dal nostro prefetto, rispose essere colui quel Stefano Beltrando di Vernante (Cuneo) che ritenevasi essere stato assassinato nel 1870 in un osteria di via Milano e rinchiuso in una cesta a brani. « L'uomo della cesta » così fu chiamato il cadavere, fu dai fratelli Beltrando, riconosciuto, per Stefano Beltrando ex-carabiniere che stava per partire per l'America.

Il Beltrando lavora in un'officina dei sobborghi di Lione.

Contemporaneamente al riconoscimento dei fratelli Beltrando, giungeva dal Veneto alla questura, notizia che una donna, certa Marsinetti aveva nella fotografia del defunto riconosciuto suo marito che da vari anni era partito per l'America in cerca di fortuna. Allora quelle informazioni furono trascurate, ma ora si credono vere. L'assassinato sarebbe Antonio Marsinetti da Portogruaro. Per l'assassinio dell'« Uomo della cesta » furono condannati i coniugi Aldighetti, i quali morirono all'ergastolo e il Suardi, ex carabiniere, tuttora vivente in un bagno penale. La loro colpevolezza in tutti i casi, è fuori di discussione.

Vicenza — Orribile disgrazia. —

In Debba, nell'opificio Roi, avvenne una terribile disgrazia. Un certo Chemello Vittorio, d'anni 20, essendosi troppo avvicinato alla macchina, ebbe la grubba impigliata nella cinghia di trasmissione e fu travolto, ebbato col capo contro il soffitto, rimase squarciato in quattro parti, cadavere orrendo.

ESTERO

Austria-Ungheria — Sequela di nuovo conto. — A Budapest s'è verificato un fatto unico negli annali diplomatici.

Il console generale della Turchia, Munie Bey, morì, non è molto tempo, lasciando parecchi debiti.

I suoi creditori hanno fatto sequestrare il suo cadavere alla ferrovia, nel momento in cui si stava disponendo il suo trasporto a Costantinopoli.

Il corpo venne quindi collocato nel pubblico deposito mortuario a Pest dove rimase nove giorni.

Giovedì scorso, il nuovo console generale della Turchia, Assim-Bey, dopo avere chiesto invano istruzioni e denaro a Costantinopoli, sciolse l'incidente prelevando dalla sua cassetta il denaro necessario per il trasporto del cadavere in Turchia.

Francia — Zelo cattolico. — La Basilica del Sacro Cuore, a Montmartre, sarà provvista di un campanone colossale. Tale campana, che sarà intesa su tutti i punti di Parigi, peserà 16,000 chilogrammi.

Essa è un regalo speciale fatto dai cattolici di Chambéry, che sottoscrivono con premura le somme necessarie. L'arcivescovo di Chambéry ha sottoscritto personalmente per 5000 franchi.

Inghilterra — Il gatto a nove code. — La stampa inglese, causa i molteplici delitti rimasti impuniti, apra una rubrica con questo titolo. Gli abitanti di Londra, impauriti da quel che succede da un pezzo in qua: uccisioni, furti, invasioni di case, reclamano il ristabilimento del « gatto a nove code » che ultimamente valse a porre termine alle imprese degli strangolatori. Quello staffile è talmente efficace, che uno che ne abbia fatto conoscenza, difficilmente si trova fra i recidivi.

Cose di Casa e Varietà

Il vaiuolo

E' da un mese circa che il vaiuolo ha fatto capolino qua e colà in Udine, senza però mettere troppo in allarme la città. Questo non toglie che le autorità municipali

non avessero, ben provveduto e con guardiani alle case colpite, e con disinfettanti. Ora il morbo si fa più violento e i casi si ripetono con qualche insistenza, massime nei borghi di Cisis e di Onsignacco.

Il tifo

Oggi tocca la cronaca dei mali. Da Illegio ci scrivono che il tifo infuria. Ieri erano più che 40 i colpiti, e 6 i morti per esso. Si lamenta colla deficienza di mezzi e di cure per circoscrivere il male.

S'invoca anche l'aiuto dell'autorità che avrebbe già dovuto muoversi un po' chinato almeno.

Morto idrofobo

Un infelice contadino di Soleschiano, otto mesi dopo d'essere stato morsi da un cane, moriva ieri fra gli spasmi più terribili e spaventosi.

Agli industriali Veneti

Concessi dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio gli appalti incoraggiamenti alle industrie venete, il R. istituto, cui è affidato il modo di disporli, deliberò che sia mantenuta la seguente ripartizione: 1. Diplomi di onore, che non potranno essere più di due; — 2. Medaglie d'argento in numero indeterminato; — 3. Medaglie di bronzo idem — 4. Menzioni onorevoli idem.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, e con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale, al protocollo di questo R. istituto veneto di scienze lettere ed arti a tutto il 31 marzo dell'anno corrente, dopo il quale non sarà più ammessa verun'altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. istituto terrà nel giorno 19 maggio p. v.

Le seconde classi nei treni ferroviari

Il viaggiatore di commercio D. G. a ragione scrive:

I resoconti mensili e quindicinali dell'esercizio delle due reti ferroviarie italiane ed anche differenti comunicati, annunciano che gli introiti aumentano e conseguentemente aumentano i guadagni delle società. Nulla in contrario su ciò, anzi rallegramenti cogli azionisti, i quali vedranno più remunerato il loro capitale.

Però dal momento che i guadagni per la Società aumentano, non potrebbero esse aumentare di riguardo per i viaggiatori?

Io sono un viaggiatore di commercio e in generale noi viaggiatori di commercio non ci permettiamo il lusso della prima classe, però, anche viaggiando in seconda, non si potrebbe usarci un trattamento più umano? Dico semplicemente trattamento umano, senza pretendere migliori cuscini, né altro, ma almeno gli scalpapedi.

Via, se le amministrazioni ferroviarie concedessero lo scalpapedi anche ai viaggiatori di seconda, non si rovinerebbero, mentre renderebbero soddisfatta un grande maggioranza di pubblico, che ha diritto a riguardi.

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi da lire 10 colla data di creazione 5 febbraio 1888, con i numeri progressivi 12, 54, 163, 46 e col numero di serie 733,830.

ILA MARIA ELLERO bambina di 4 anni veniva rapita da morbo crudele all'amore dei suoi genitori Vincenzo, e Teresa Pesante oggi 17 gennaio 1889 in Tricesimo.

« Nessun ricordo umano

Seguirà per lo sfere il tuo bel volo ».

MARZI — Poeti.

Come un'angelo di luce fra le tenebre di questa terra tu passasti, innocente Maria. Passasti, e la miseria della vita non giunse a toccarti. Immacolata di colpa e di sventure, libera da ogni rimembranza terrena, coll'ultimo palpito d'una vita innocente unisti il primo sospiro d'una vita gloriosa. Oh nel tuo novello soggiorno non dimenticherai quei che ti piangono quaggiù. Le preghiere d'un'innocente coronata saranno ascoltate da Dio.

La famiglia ELLERO.

Un giudice burlato

Fu processato e condannato a quattro anni di carcere un recidivo, certo Jeannolle, il quale quando fu arrestato la prima volta ginocchò questo tiro al giudice.

Mentre il giudice istruttore lo stava interrogando, Jeannolle accusò un forte dolore di ventre ed un bisogno di... rimander solo a meditare per alcuni minuti sulla trasformazione della materia.

Perché non meditasse qualcosa di diverso nel suo gabinetto, il giudice si affrettò a farlo accompagnare al water-closet da due guardie, le quali lo chiusero dentro a stettero ad aspettare.

La meditazione diventava troppo lunga: le guardie aprirono l'uscio, ma Jeannolle era scomparso.

Dalla finestra della water-closet Jeannolle era salito sul cornicione esterno del palazzo — ove a rischio di rompersi il collo — camminando per sei ad otto metri, era giunto finalmente alla finestra d'un altro water-closet, v'era entrato: aveva trovate delle scale, era disceso e s'era dato a gambe.

Nella sua fuga pericolosa era passato davanti alla finestra del giudice, il quale prendendolo per un operaio gli aveva detto: — Fate prudenza, amico mio.

— Stia tranquillo, aveva risposto Jeannolle.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notevolmente aumentata occidente — sempre molto elevata Russia e relativamente bassa 756 Sardegna Eretz 770, Mosca 787.

Italia 24 ore barom. poco cambiato — pioggia e neve medio Appennino, pioggia piuttosto copiosa sud continente — venti qua e là forti del I quadrante — Liguria e Toscana — temperatura aumentata suorché sud.

Stamane cielo coperto piovoso nebbioso venti freschi settentrionali specialmente — barom. 766 estremo nord — 760 Algeri Livorno, Pontenza, Lanta — 756 Sardegna — mare generalmente mosso.

Probabilità: Venti freschi settentrionali — cielo tendente al sereno — temperatura diminuita. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

Calendario ecclesiastico per 1889

Edizione elegantemente legata alla bodoniana, di 500 pagine, con mille e più incisioni in legno intercalate nel testo: dei Papi da S. Pietro a Leone XIII e di tutti gli E. m. cardinali, arcivescovi e vescovi d'Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Olanda, Oriente; dei vicari apostolici, Nunci, Prelati della Corte Pontificia e Generali degli Ordini religiosi. Prezzo: L. 4 — Per posta L. 4,50 — Per l'estero L. 5,50.

Chi si abbona o all'Eco del Pontificato (L. 8 annali) o alla Rievocazione del Sacerdote (L. 6 annali) ovvero ambedue (Prezzo ridotto L. 10), riceve il Calendario come premio semestrale per sole L. 3,50 (franco). Dirigersi all'Eco del Pontificato — Via Apollinare, N. 16, Roma.

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.0 di pagine 550. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.0 di pagine VIII + 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

Diario Sacro

Sabato 19 gennaio — s. Canuto re.

Sicuri di fare opera umanitaria per sofferenti, pubblichiamo alcune altre dichiarazioni e attestati sempre comprovanti le grandi virtù del Balsamo meraviglioso perché dai risultati si vede che realmente guarisce qualsiasi male esterno con o senza lesione della pelle, come si è trovato efficacissimo anche per eczemi, malattie congenite d'orecchi, orecchie, caldamente si raccomanda per il vaiuolo. Guariscono in pochi giorni tutte le bruciature.

In un'altra lettera dello stesso sig. Parroco da Senesrega 1 dicembre p. a., manda a prendere altro balsamo e dice:

Desso portò molto miglioramento alla sciatia con cui venne curata, ed ora ha molto bene ed è in via di guarigione, se le cose non mutano, una persona avente una fistola maligna molto invasiata.

Illustrissimo sig. Capitano quello che ora mi è grato esprimerle, si è che mai conobbi un farmaco così efficace come il suo per sanare i mali di cui soffre in parte e a cui va soggetta la povera umanità. Olla speranza di aver presto quanto le chiedo

mi rassegno di S. V. Ill.ma Prete Vittorio Calvi, Parroco.

Deposito generale, per Udine e provincia, presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Prezzo L. 1,25 la scatola.

Onor. sig. dott. Peirano

Per me, calvo da venti anni, sebbene non ancor quarantenne, fu certamente una fortuna che il sig. Paolo Mazzolini, da Sebenico, (Dalmazia) mio compatriota, abbia traslocato di essere il depositario della lei non mai abbastanza lodata CROMOTRICOSINA. Io l'assicuro, sig. dott., che dopo tre anni di paziente ed assidua cura, il mio capo, che era affatto calvo ora è tutto ricoperto di fitti e robusti capelli, ad eccezione del solo vertice che, per la grandezza di un soldo è rado di capelli colorati, ma però fitto di peluria. Laonde io posso completare la cura col rendere il colore alla lunga peluria sul vertice del capo, prego la gentilezza di lei a volermi spedire, mediante rivalsa e a corso di Posta, due vasetti di Cromotricosina, i quali mi daranno più che sufficienti per completare la cura della calvizie. — Gradisca, sig. dott. i sentimenti della mia stima, e mi segno.

Realino (presso Sebenico, in Dalmazia) 19 marzo 1889

Di lei devotissimo

Dottore VINCENZO SANIOP.

La CROMOTRICOSINA si vende unicamente per tutta la provincia, all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta n. 16.

Liquida per calvizie L. 4. — la bott. Pomata » » » 4. — il vasetto Liquida per canizie » 4. — la bott. Coll' aumento di cent. 75 si spediscono fino a 8 bott. a mezzo pacco postale.

ULTIME NOTIZIE

La riforma delle Opere Pie

Telegrafano da Roma in data 17: Oggi si è adunata la Commissione d'inchiesta delle Opere Pie, sotto la presidenza di Tuianni. Si cominciò la lettura della relazione di Costantini sul progetto di riforma delle Opere Pie, preparata dalla Commissione stessa.

Floquet per un colpo di Stato

L'Autorità assicura che il presidente del consiglio, Floquet, insiste più che mai nelle sue idee assolutiste e di colpo di Stato. Egli avrebbe detto:

« Io stesso scioglierò la Camera. Resto sei mesi senza Parlamento. Farò le elezioni quando vorrò e il Gambetta reazionario che ripete il sottomettersi o dimettersi, non dormirà più nel proprio letto ».

La missione dei cosacchi

La « Swiet », annunciando la famosa partenza per il Mar Rosso della missione diretta dall'archimandrita Paisi, dice che si compone di duecento persone, fra cui cento cosacchi mantenuti a spese di Atchikoff che diede loro un'organizzazione militare.

Il « Dziennik Poznanski », di Posen nel suo numero del 9 corrente pubblica una corrispondenza da Odessa in data 29 dicembre giungagli con molto ritardo su Askniuff ed i suoi cosacchi. Askniuff capo dei cosacchi chiamati abissini trovati finora ad Odessa arruolando dei volontari per reggimenti russo-abissini. Egli ha ordinato ad un incisore i sigilli dei reggimenti: su uno che abbiamo visto stava scritto: 11 Reggimento russo-abissino. — Ogni reggimento deve avere un nucleo di 60 soldati in congedo.

Nessuna notizia sarebbe giunta al Ministero relativa alla missione diretta ad Obok. — Almeno così hanno dichiarato alla Consuetudine, ove si dice credere che nulla vi sia che possa allarmare, e si ignora se la missione sia sbarcata ad Obok.

Notizie dal Zanzibar

Il Times ha da Zanzibar:

Gli arabi attaccarono domenica e distrus-

sero la stazione dei missionari tedeschi di Tug, a quindici miglia all'ovest di Dar-es-Salaam. Otto missionari furono massacrati.

La moglie di un missionario fuggì; tutti i servitori schiavi della missione sono prigionieri.

Le economie « fino all'osso »

La situazione finanziaria seguita a peggiorare sempre peggiora. Il Magliani prevedeva per 1888-89: 280 milioni dalle dogane, 95 milioni dai prodotti industriali, dazii d'uscita, dazii marittimi, ecc. Nel bilancio d'assessamento il Magliani diminuì queste previsioni di 10 milioni. Perciò 270. La Giunta del bilancio ridusse la cifra di altri 5 milioni; ma ora si constata che dal luglio al dicembre scorso non si riscossero che 109,790,084. Ammesso pure che nei mesi prossimi le riscossioni migliorino, le cifre della Giunta del bilancio non si potranno raggiungere; nella migliore delle ipotesi mancheranno sempre 15 milioni nei dazii fiscali. E il resto?

Il Perazzi presentò ieri al Crispi il prospetto degli ultimi suoi calcoli dichiarando francamente che le economie si debbono spingere fino all'osso — frase testuale — prima di pensare a qualsiasi altra tassa.

L'Opinione annuncia che appena ritornato dalla Sicilia il ministro Boselli, i ministri si riuniranno per approvare definitivamente i provvedimenti finanziari ed il programma della nuova sessione. Siccome si tratta di decisioni di molta importanza occorre assolutamente il Consiglio plenario dei ministri.

Un prestito al governo.

Dicesi che sia a Roma il rappresentante di una forte Casa bancaria tedesca colla quale sarebbero avviate trattative per un prestito al governo. Questa notizia la conferma anche il Don Chisciotte, il quale aggiunge che Perazzi, vista la situazione finanziaria, sostiene l'imprescindibile necessità di un prestito.

TELEGRAMMI

Budapest 17 — Il circolo del partito liberale della Camera, discutendo gli articoli della legge militare, accettò all'unanimità, meno un voto (di Baldassare Hovarth), l'articolo 13 il più contestato dall'opposizione. Tisza aveva dichiarato che il governo si dimetterebbe se l'articolo non si approvasse senza modificazioni.

Girgenti 17 — Stasera è giunto Boselli, salutato dalle autorità, accolto festosamente dalla popolazione e dagli studenti.

Girgenti 17 — Boselli dopo aver visitato i templi e gli istituti scolastici, è partito acclamato dalla popolazione per Caltanissetta donde si recherà a Catania.

Palermo 17 — Nella disgrazia avvenuta durante i funerali di Torrearsa vi sono 38 feriti, di cui uno solo grave, cinque con frattura, altri leggermente. Sono tutti giovani popolani.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

17 gennaio 1889	0.9 ant.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10			
Vento del mare millim.	752.5	762.2	754.2
Umidità relativa	70	59	53
Stato del cielo	mist.	sereno	sereno
Aqua cadente	—	—	9.2
Vento (direzione)	NE	N	NE
Vento (velocità chil.)	1	—	8
Termom. centigrado	4.6	7.5	7.5
Temperatura mass. 5.4			
min. 1.9			
Temperatura minima all'aperto	—	—	0.4

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10)	5.20	11.17 D.	8.20 »
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40)	7.53	11 M.	—
Pontebba	(ant. 5.43 (pom. 1.)	7.48 D.	10.25	—
Cividale	(ant. 8. — (pom. 3.40)	11.07	—	—
Porto	(ant. 7.25 (pom. 1.20)	8.23	—	—
Arrivi a Udine dalle linee di				
Venezia	(ant. 2.25 M. (pom. 3.15)	7.40 D.	10.05	9.55
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35)	10.57	1.19	7.50
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10)	10.55	2.20	8.10 D.
Cividale	(ant. 7.07 (pom. 1. —)	9.35	—	—
Porto	(ant. 7.28 (pom. 9.34)	9.15	—	—

NOTIZIE DI BORSA

18 gennaio 1889

Ind. It. 5.40 200. 1. ann. 1889 da L. 90.30 a L. 90.40	
Id. Id. 1. luglio 1889 da L. 91.13 a L. 91.25	
rend. 100 in carta da F. 32.35 a F. 31.50	
Id. Id. in argento da F. 32.35 a F. 31.50	
Id. Id. in oro da F. 310.60 a F. 311.50	
Id. Id. in moneta da L. 310.30 a L. 311.50	

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, emicrania, Congestioni, irritabilità, Angoscia, insonnia, Stato morboso generale del corpo, inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato e spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale riceverete trovarsi quasi dappertutto l'indispensabile rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordinamento italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Micalelli, negoziante.

Deposito generale per l'Italia: Fratelli KRAUS, Via S. Paolo 5, Milano.

Avviso interessante

I chimici Cavedoni e Capelli di Parma, che trovarono il mezzo sicuro per conoscere se i vini rossi sono di colore genuino od artificiale, hanno preparato dei piccoli libretti di Carte enoscopiche buoni per 30 analisi, da vendersi ad UNA sola lira. Ridotto in tal modo il prezzo, è certo che tutti si provvederanno di questo mezzo unico per conoscere il vero vino dall'artificiale.

Rivolgersi all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, dove si trovano i libretti di carte enoscopiche che valgono per 100 saggi L. 3, per 30 L. 1.

Coll' aumento di cent. 50 si spediscono franchi nel regno

DONNE ITALIANE

FAVORITE L'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate e giudicate il doppio Amido al Borace Banti, brevettato marca Gallo.

Venduto in scatole eleganti da 1,2 kil. e 1/4 kil. a cent. 70 e 35 la scatola.

Provate e domandate anche la Cipria profumata Banti, igienica, rinfrescante, garantita pura da L. 1 il pacco grande.

Deposito generale per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Libreria G. Giovanni Missio

Udine — Via Paolo Cucciani 21 — Udine

MASSIME ETTERNE di S. Alfonso M. De' Liguori, legate in mezza pelle elegantissima a soli cent. 38 la copia.

Tutti i Moduli che si adoperano dalle apert. Fabbricarie, stampati su buona carta, a prezzi mitissimi.

Il più bel successo dei nostri giorni

Timbro melanofotografico brevettato

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsiasi persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo, e la sua durata è senza limite. Invia il timbro 8.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro; all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

